



BENVIGNI DOMENICO  
EPISTOLA IN DIFESA DI F.  
H. SAVONAROLA



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Sav. 19



S. L. & A.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Sav. 19

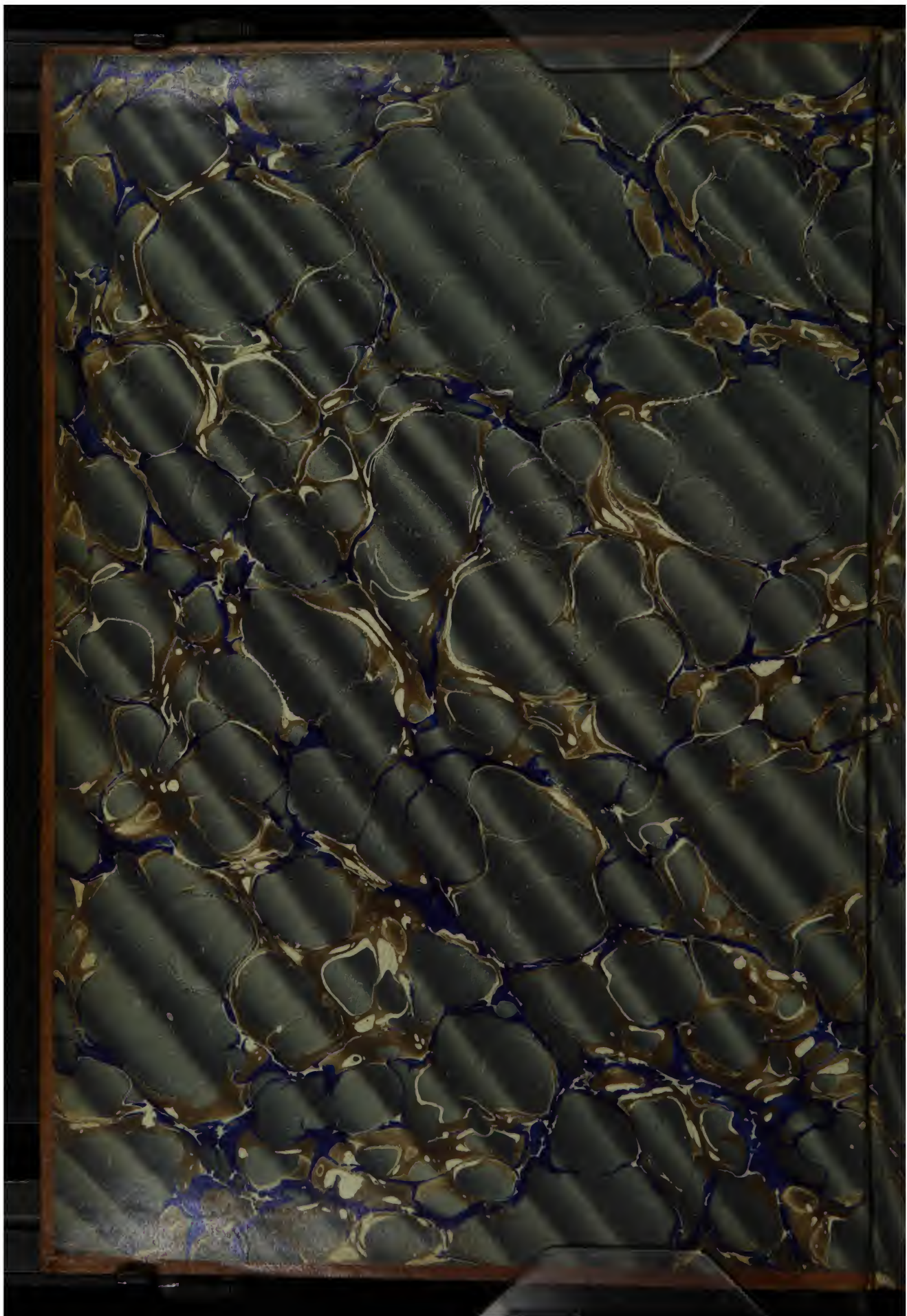


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Sav. 19



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Sav. 19

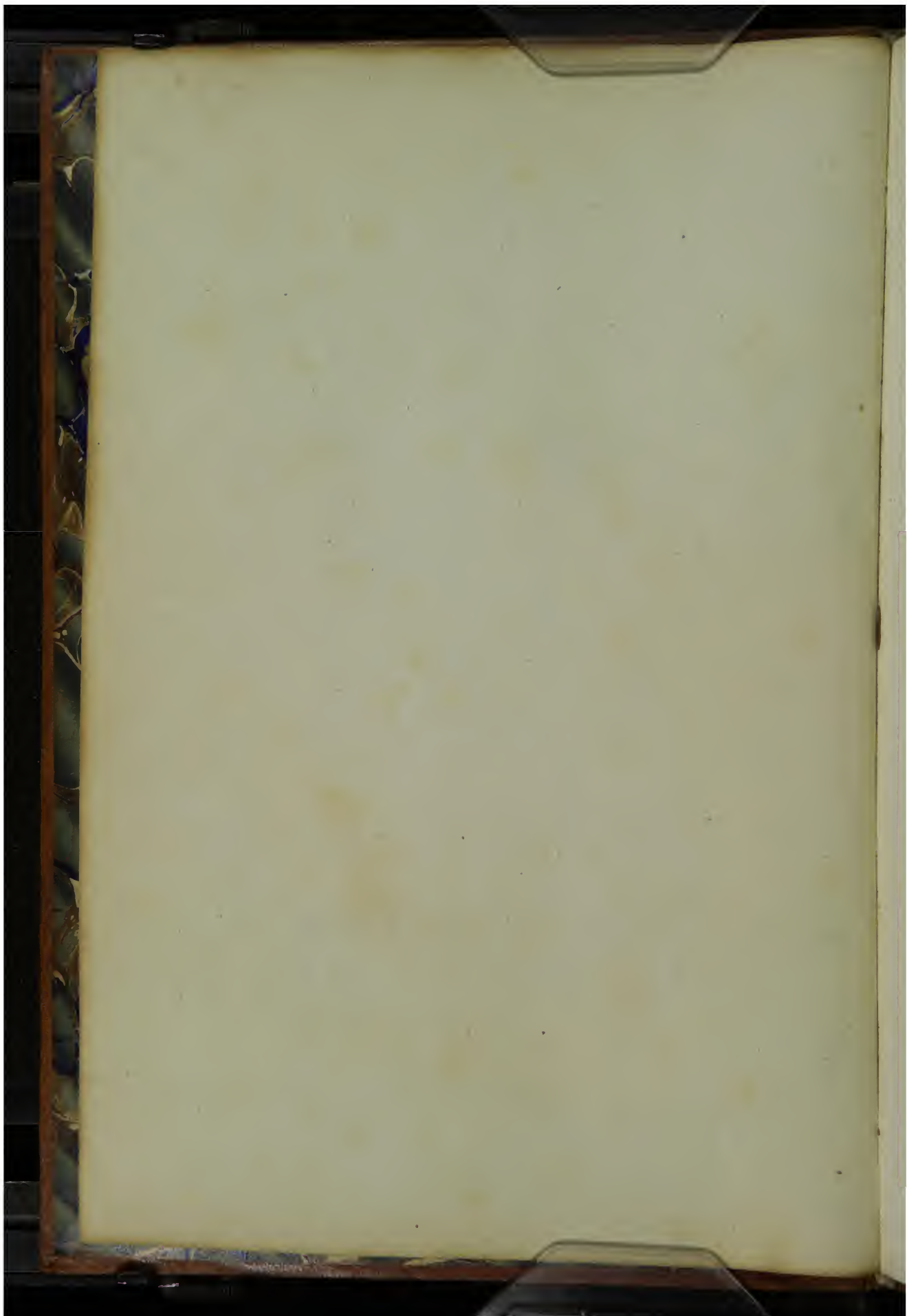






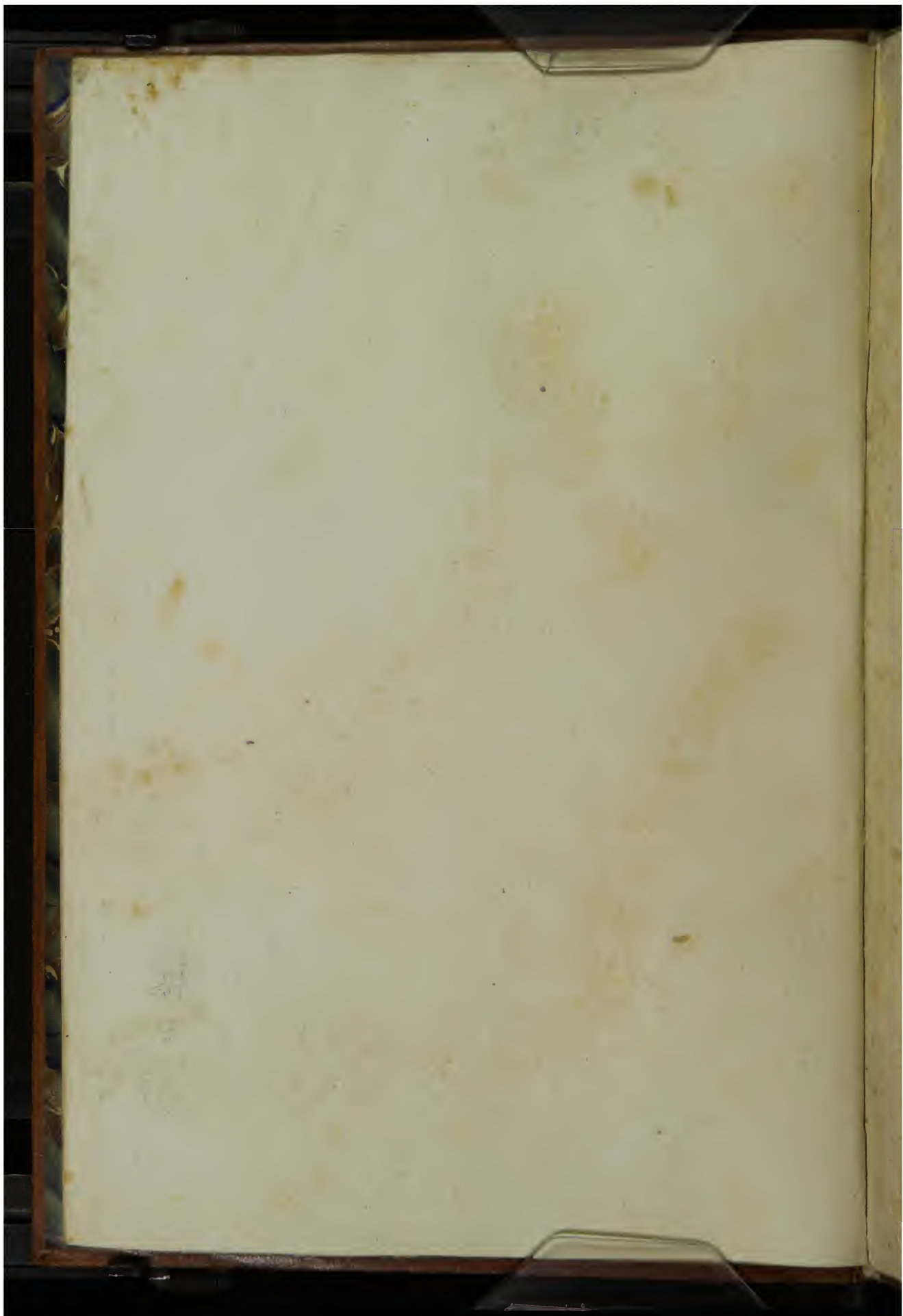






Sav.

19





**E**pistola di maestro Domenico Beniuieni Fiorentino  
Canonico di Scō Lorenzo a uno amico respōsiua a certe  
obiectione & calūnie cōtra a frate Hieronymo da ferrara

**P**Erche essendomi io già p una mia Apologia &  
pbatōe della doctrina & pphetie deluenerabil  
padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a cia  
scuno debitore di difēdere questa uerita: & esse  
doni nuouamēte capitata alle mani una tua epistola: pla  
quale tu referisci molte nō māco falsē & appassionate che  
inepte & isipide obiectione: lequali secōdo: che tu scriui so  
no facte cōtro a questo nostro padre splendore ī questi tēpi  
della xpiana religione da molti sua aduersarii/ & come tu  
di/ padri doctissimi & di acerrimo & erudito īgegno/ ma  
come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la  
tua epistola/ nō solo ignorati/ ma iniqui & maligni: mi e  
paruto di mio offitio rispōdere a q̄lle/ nō p loro/ pche elle  
sono p se tale/ che atteso alla apparēte loro malignita & ī  
sipida falsita/ assai piu cōtro a se medesime & alli auctori  
di q̄lle/ che cōtro a questo nostro padre/ o alla sua doctrina  
militano. Ma parte p ribattere la supbia & arrogātia icon  
portabile di questi tali/ pche eglie scripto. Respōdeas stul  
to iuxta stultitiā suā/ ne sapiens sibi uideatur. Parte anco  
ra pche se tu così senti ī uerita come suonōno letue parole  
cioe che tu sia tāto a questo padre deuoto/ che tu lo intēdi  
in ogni suo euēto & fortuna seguire: non uorrei che questi  
cō la loro male ī q̄sto luogo dissimulata ypocrisia & uersu  
tia titraessono pla tua poca experiētia/ & secōdo ch̄ pelmo  
do del tuo scriuere si cōphēde meno fōdata doctrina del  
le sacre scripture & dlla uita spūale/ fuori dlo ouile di xpo  
Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pe  
corella fussi condocto alla beccheria di Sathanā/ o uero da  
to ī preda di q̄lli de quali e scripto: Qui ueniūt ad uos in  
stimentis ouium/ intrinsecus autē sunt lupi rapaces. Se io  
adūq; a questi tali rispōdēdo passero pel zelo dello honore  
di xpo & de sua serui alquāto ctermini della debita mode  
stia: nō tidouerra parere cosa incōueniente & indegna del  
la loro tenerita & presūptuōsa malignita. Laquale assai  
p questo apparisce che nō hauēdo per la malitia della loro  
cōscientia ardire di descēdere ī cāpo/ & aptamēte cōbacte

a i





re cō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamen-  
te/ & come qlli ch̄ nel secreto delloro cuor̄ si reputano for-  
se idegni i alcun modo esser conosciuti/ o noiati/ suborno  
no alcuno tuo simile cioe/ poco/ cōe disopra diciauamo/ o  
pexpiētia del ben uiuere/ o p doctrina prouato: Oīs. n. q  
male agit odit lucē/ & nō uenit ad lucem/ ut nō arguātur  
opa eius. In q̄sto maximamente stolti che uolendo pure p  
altri impugnare uno rāto huomo/ doueano eleggersi uno  
instrumēto tale/ che non hauessi così uituperosamēte scho-  
perte leloro uergogne/ cioe/ laloro pessima malignita & in-  
icitia. Laquale cosa se tu/ o perche letue forze piu la nō si  
extendono/ o pure perche così tipare che meriti lastultitia  
di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi-  
co che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu  
subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo/ nō  
essēdo questa opera tale/ per laquale i alcun modo nepotes-  
se gloria reportare: ma per nō partecipare del uituperio di  
quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche po-  
trebbono dire/ che uolēdoti tu nel principio & nel fine del  
tuo scriuere dimostrarli amicho/ non doueui tale epistola  
scripta afrate hierōymo/ prima a ogni altri ch̄ allui publi-  
care: pche allo offitio dello amico appteneua secretamēte  
& cō modestia scriuer̄ allui q̄llo ch̄ cōtro a epso & sua doc-  
trina s̄diceua. Ma resumēdo letue parole/ si potrebbe p q̄l-  
li iudicār ch̄ i q̄sto modo hauessi uoluto euacuare laio tuo  
sgno/ nō cōe scriui di diuerse opiniōi ma di puerse passiōi.  
**E** Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono  
procedere da maxima rusticita/ di ingegno poco modesto  
& meno religioso/ uolere equiparare sogni di inferni alla  
uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu  
rustici & ignoranti/ meno modesti & meno religiosi/ prima  
in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno  
sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento/  
perche se epsi le giudichono esser sogni parendo loro cho-  
me disorto referisci cose fiete poetiche & fabulose: harebbe  
p simile rispecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al  
tēpo degliātichi ppheti dire q̄sto medesimo delle loro ui-  
sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione  
piu difforme fabulose & strane di q̄ste come puo ciascuno  
per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & iere-  
duli a quel tēpo elsimile di quelle iudicauono & diceuono



Et così molti hoggi che di queste si ridono etiã di q̃lle aper  
tamẽte si riderebbono / se nõ fusse la paura del fuoco: bẽche  
i occulto così di q̃lle come di queste si ridono. Se iudicono  
arrogãtia & poca modestia lo equiparare la sua doctrina &  
pphetie alla uerita xp̃iana / usurpãdosi loro di intẽdere q̃l  
lo di che enon fanno pure quid nominis / non possono fare  
questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogan  
tia & inscitia: pche debbono sapere che la doctrina & el do  
no della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu pfecto di  
uita appartenẽdosi alla parte dello itellecto & nõ dello af  
fecto: & effẽdo data allhuomo non per sua pfectione: ma  
p utilita degli altri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale  
dono a chi & quãdo gli piace. Et po equiparare non se / ma  
la sua doctrina & ellume della pphetia da Dio allui non  
per sua meriti / o propria perfectione / ma p gli altri conces  
so a ellume & alla doctrina degli antichi ppheti ne siede  
be ne si puo chiamare o iudicare arrogantia. Altrimenti  
harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare el simile di epi  
antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per  
spirito di Dio / nõ probãdo po questo ep̃iu di loro per mira  
coli o segno manifesto come di sotto diremo. Et ch̃ decta  
doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusa  
mẽte prouato nela nostra apologia & probatione della ue  
rita di quelle: della quale apologia pche loro uolẽdo posso  
no hauere copia / non midistẽdero altrimenti i q̃sta parte.  
¶ Tu referisci dipoi ch̃ loro dicono ch̃ le cose del uecchio  
& nuouo testam̃to & secõdo la similitudine & exẽplo d̃l padre  
frate Hieronymo leope de ppheti & ap̃li furono cõtradecte  
p la repugnãtia d̃lle religiõ: & po nõ esser simile la cõtradi  
ctiõ facta a ep̃so frate hieronymo. Et doue loro uogliono  
ostẽtare la loro doctrina / publicano la loro ignorãtia. Cõcio  
sia ch̃ tutti e ppheti & la loro doctrina sia suta perseguitata  
da sua medesimi. Ne furmo morti epi pph̃i da gẽtili / ma  
da esua medesimi hebrei. Et pare po ch̃ loro sieno intãto  
fuori della memoria ch̃ epi nõ si ricordino della psecutio  
ne & della morte di xp̃o pcurata da sua medesimi hebrei  
Et così di .S. Stephano & .S. Iacopo & di molti altri: & al  
tẽpo delli hẽtici furmo pla diuersita d̃lle secte nella religio  
ne xp̃iana pseguitati molti fedeli et p̃ fino alla morte / &  
S. Tho. cathuariẽse fu acera morto da xp̃iani p la difesiõ  
della chiesa.

a ii



**T**u scriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo non uolse obedire citato a Roma ne reme lo interdicto. Nel laquale obiectione dimostrano di parlare auertura. Perche lui non fu mai citato a Roma: ne mai o per lui o allui fu facto alcuno interdicto: ma bene fu dolcemente dalla Scita del nostro Signore exhortato allo andare come e manifesto pel breue di quella: elquale ancora e in pie & io & molti altri lo hanno ueduto & puo ciascuno che desidera uederlo. Ma essendo allhora detto frate Hieronymo infermo come e noto a tutto Firenze. Et per questo non potendo satiffare al desiderio del Pontefice si mado per sue lettere ad excusare ad epistola sua facta dallaquale riceuuta la excusatione sua non fu dipoi altrimenti chiamato. Et po tutto quello che tu referisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e uano.

**T**u di anchora che loro dicono che nel predire le cose future lesue prime reuelatione sono da detti huomini reputate fauole & che lui di quelle similmente e notato di arrogatia & di temerita in uolere egparare lesua uisione & prophetie a quelle del uecchio testamento. A questa obiectione si puo rispondere per quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia dimostrando aptamente che tutti quelli equali si fanno beffe delle prophetie di questo padre bisogna che esieno o ignorati o cattui non hauendo fondamento o ragione alcuna in questo ne dalla parte della persona prophetante ne delle cose prophetate ne del modo del prophetare ne del tempo nelquale ha prophetato: Et po non altrimenti per hora a questi tuoi cosi docti rispondero. Quanto allo egparare el suo lume a quello de propheti antichi e gia risposto di sopra. Et per le opere & doctrina di questo padre insieme col fructo di quella pdocto & per molte altre ragione in epistola nostra Apologia notate si dimostra aptamente questa sia stolta & fuor dogni similitudine la comparatione di questo a Mahumeth per te referita.

**T**u scriui poi contro al suo predire le cose future che loro dicono che quando dio manda epheti con segni testifica di loro & sono in questo tanto arrogati che si usurpano lascientia delle scripture le quali se loro cosi le hanno studiate come per le tue parole apparisce non e marauiglia che loro dichino qualche sciocchezza o falsita con cio sia che Ieremia & molti altri propheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo



no  
Nel  
reb  
a fu  
cia  
mife  
olti  
erlo  
ome  
re al  
fare  
efua  
tu re  
opra  
hose  
nire  
o di  
ne &  
ne fi  
no  
qua  
che  
gio  
ne  
te  
ue  
lu  
er  
el  
ia  
fi  
a.  
o  
a

gia fuffino da Dio mādati/ & nō probaffino po laloro mif  
fione con alcuni segni/ o manifesti miracholi/ ne per loro  
adduceffino alchuno testimonio della sacra scriptura: ma  
simplicemēte diffono effere mādati da Dio. Dellaqual co  
fa faceua certo testimonio lafanctita della uita/ laefficacia  
delle parole/ & elfructo delle loro predicationi. Et questi  
erono ueri segni & miracholi della loro missione. Lequali  
cose siuedono tutte effere in q̄sto huomo da chi nō e/ male  
disposto di mēte/ o priuato di ragione. Et altexto che tu p  
loro allegghi dello euāgelio in prouare che la prophetia ter  
mino in Giouāni Baptista/ respōderemo di sotto/ doue tu  
scriui o referisci ellume della pphetia effere terminato nel  
la incarnatione del uerbo eterno. Laqual cosa nō tātō e/ er  
ronea & falsa/ quāto ancora heretica.

**E** Tu di dipoi q̄sti tali dire che hauēdo decto frate Hiero  
nymo douersi lachiesa Romana reformarsi in q̄sti tēpi/  
& nō cōprehēdendo da cui/ disse a certi religiosi/ el Turco  
douere effere instrumēto a tale ministerio electo da Dio.  
Et dipoi nō succedēdo cosi/ ma sentēdo loaduēto de Fran  
ciosi/ uolse dimostrare dedita opa hauerlo taciuto. A que  
sto respōdiamo prima/ che questi tali implicchono nelloro  
dire molte bugie. Secūdo mostrano non intēdere q̄llo che  
dicono. El padre frate Hieronymo ha decto & dice/ che ī  
questi tēpi sireformera lachiesa/ equali non sono anchora  
passati. Et ancora disse piu uolte in presentia di tutto el po  
polo sendoui io presēte innāzi piu anni che passassi in Ita  
lia el Re di frācia/ & quādo nō sisuspicaua/ ne sipensaua/  
o ragionaua ch̄ hauessi apassare/ che passerebbe emōti uno  
a similitudine di Cyro come descriue Isaia: elquale senza  
difficulta piglierebbe le forteze & le rocche & cetera: Laq̄l  
cosa nō accēnaua el Turco/ ma el Re di frācia. Et po o q̄l  
li tali religiosi dicono lebugie/ o coteffi tuoi padri uenera  
bili hāno chosi tal chosa fincta & trouata da loro. Ancora  
lui nō dice ne disse mai che el Re di frācia/ o el Turco hab  
bi a reformare lachiesa/ ma piu tosto aflagellarla/ & ch̄ poi  
Dio con la gratia dello spirito s̄cto la reformera.

**E** Quando di poi dicono/ secōdo che tu referisci che frate  
Hieronymo pmesse alpopolo Fiorentino che in q̄sto nuo  
uo ghouerno nō glisarebbe piu posto balzello. Molto mi

a iii



marauiglio nō dico della loro malignita / ma della loro poca prudētia che credino / o uoglino darti ac credere / che tanto popolo & di sì grande igegno da te medesimo laudato sendo stato da lui i così notabil cosa decepto piu gli credessi: pche se pure i una minima chosa lo hauessi potuto notare di falsita / o i gāno / nō harebbe el credito che lui ha. La restitutione di Pisa che dicono hauere promessa / di nuouo pmette cō la destruttiōe di molti che si fanno ghagliardi. Et così crediamo habbi aseguire cō lo augumento della re publica Fiorētina: laq̃le nō ha male alcuno al presēte / che lui prima nō gli habbi prenūtiato. Et lauerita delle chose passate & delle presēte sono uero testimonio delle felicitate future. Nō promesse mai prima sanita & abōdātia / comē falsamēte dicono: anzi pestilētia / carestia & guerra. Onde spesso i pulpito ha replicate q̃ste parole. Fate masseritia / di cēdo ācora / una grā pestilētia uifara donne lasciare leuanti. Et una grā guerra uifara ciptadini lasciare el supfluo.

**¶**Quādo q̃sti tuoi padri doctissimi dicono / nō cōuenirsi allui chiamare eciptadini ambiciosi & infami / dimostra no essere o ignorāti o iniqui i terpretādo le chose maligne: pch̃ douerrebbono sapere ch̃ al predicatore appartiene reprehēdere euiti i comuni come hanno facto e predicatori passati / & piene ne sono tutte le scripture. Et po parlādo lui nō di tutti eciptadini / anzi duna poca parte & i generali nō specificādo o discēdēdo al particular / nō e / p questo reprehēdibile. Chi nō sa che i ogni cipta sēpre furono / sono / & farāno de cattiu: Ma loro fāno bene come nō ueri xpiani adire tāto male di q̃sto da ogni parte cōmēdabile padre / & noiarlo in particolari. bēche el dire loro sia dipoco stima. Et tu non di minore reprehēfione se giudicato degno ascriuere simile cose & publicarle / tacēdo cō el nome tuo: perche q̃sto altro nō e / che uno libello famoso: ne pare possi essere assoluto da tua peccati / se per altri publici scripti nonti disdici.

**¶**Quādo dipoi q̃sti talī così eruditi padri dicono lui essere ignaro / & nō sapere la distictione del p̃ho circa el gouerno politico. Sarebbe stato bene p honore di q̃lli nō hauessi così di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre del q̃le publicamēte si fa la doctrina sua essere grādissima nō solo ple publiche sue predicatione / alle q̃li cōcorrono tā



ti ualēti huomini & doctori/ma ācora perla moltitudine  
delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate/precede  
o da itolerabile superbia/o da grāde temerita & stoltitia.  
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano/  
aimitatione delq̄le affermano lui hauer uoluto introdurre  
q̄sto nuouo ghouerno in Firēze/mostrano bene essere gros  
si & ignorāti:essēdo tal ghouerno noto īsino a nostri fan  
ciulli.Sappi dūq̄ lui hauere exhortato elpopulo Fiorētino  
ad accostarsi alghouerno Venetiano nō ī ogni cosa:ma in  
q̄lle che nō repugnano alla natura & cōditione del presēte  
gouerno:& tra lealtre cose disse ī particolare/cb̄nō facessi  
no ī q̄sto gouerno duce a uita:pche in Firēze & maxime ī  
questo pricipio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.  
**E**t quādo ācora dicono ch̄ nō ē/offitio di religioso ordi  
nare la repubblica/mostrano certo nō hauere delle historie  
alcuna notitia/apparēdo p̄ q̄lle moltitudine di s̄acti & nel  
uecchio & nelnuouo testamēto essersi itromessi nelli gho  
uerni publici.Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato/  
nō ha atteso alghouerno ciuile/senō p̄ augumētare la uita  
xp̄iana & sp̄iale:cercādo etyrāni īprima guastare/o adul  
terare elculto diuino/& scacciar glhuomini iusti.Per q̄sto  
dūq̄ & nō p̄ cosa terrena se affaticato & affatica q̄sto padre  
**Q**uādo poi dicono ch̄ gliaduersarii suoi sonohuomini  
generosi & amatori della repubblica:ma q̄lli ch̄ lui ha con  
gregato & ch̄ lo seguitano sono f̄aciulli & mētecatti/si co  
nosce o che parlano p̄ passiōe/o che dicono q̄llo ch̄ nō san  
no/essendo manifesto atutto q̄sto pōpolo q̄li huomini sic  
no q̄lli/& di che iudicio & prudētia ch̄ credono & obserua  
no ladoctrina diq̄sto padre:& cosī p̄ elcōtrario esua aduer  
sarii/come ancora habbiamo decto nella nostra apologia:  
se gia loro non uoleffino chiamare huomini generosi &  
amatori dellarepubblica q̄lli che per supbia & ābitione cer  
cano p̄ farsi grādi di guastare q̄sto nuouo gouerno ppl'are.  
**Q**uādo dicono lui tāto pla passione essere accecato ch̄  
nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice:pche  
prima lauda q̄sto ghouerno:& poi lobiasima plo īcremen  
to dimolti sciocchi admessi ī ep̄so:& dipoi ritorna ad exe  
crare quelli che lo dānano:& che in q̄sto si īplica in molte  
cōtrarieta.Bene dimostrano non hauere studiato in loica:



& pero nō sapere che cosa sia cōtrarieta. Vno minimo scolare saprebbe conoscere che in q̄sti decti nō e cōtrarieta / o repugnātia alcuna / pche elghouerno i se e / buono & laudabile / ma p astutia di molti che lhāno uoluto guastare uiso no stati posti & admessi molti iēpti. Et po dampnando lui questa cosa / nō dāpna ne biasima elghouerno: ma q̄sti che uifono posti drēto. Onde spesso ha publicamēte decto che siuorrebbe limare & fare piu pfecto elcōfiglio grāde. Et cosi come bēche nel cōfiglio grāde i Venetia uiuadino etiam molti sciocchi / secōdo che loro pprii cōfessiono / niētedimeno elghouerno e / buono & farebbe piu pfecto senō uifusso no senō huomini prudēti: cosi ancora accade di q̄sto / pche allhora farebbe pfecto materialiter & formaliter.

**E** Dicono dipoi esser falso cōe tu scriui ch̄ leaduersita di firēze pcedino da nō credere & nō fare iustitia cōe dice q̄sto padre pche nessuna legge cōstrige lhuomo a credere a sua uisione o pphetie nō sendo acceptate / o dichiarate dalla chiesa. Et p questo uogliono i ferire ch̄ false sieno le pmesse delle felicitate facte dallui alla cipta di Firēze. A questo harei assai che dire dimostrādo loro plo ordine che ha posto dio nella sua chiesa / che bēche le cose duno propheta mandato da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella nostra Apologia esser q̄sto huomo / non sieno ancora dalla chiesa approbate / niētedimeno glidebbono credere glialtri huomini / & nō glicredēdo nō sono excusati / ācora che tal propheta nō prouui la sua missione p miracholi manifesti / come i ep̄la nostra apologia habbiamo mostrato: pche lacausa delloro nō credere e / lamala uita p nō essere recti di cuore a Dio. Onde altēpo degliātichi ppheti quādo nō erano ancora approbate leloro prophetie / ne da loro per segni / o miracoli cōfermate / quelli che a ep̄si nō credeuono / nō erano excusati: & po capitorono male: nō pche absolutamēte elnō credere gli cōdannasse / ma lacagione del loro non credere / cioe / lamala uita: perche ellume di dio che iclina lhuomo a credere alla uerita e / dato come e / scripto / a q̄lli che sono recti di cuore. Et po q̄lli che in q̄lli tēpi erano recti di cuore / & uiueuono bene / pellume i teriore crono inclinati a credere a ppheti: Et ācora hoggi siuede ch̄ q̄lli de q̄li si fa per publica fama ch̄ uiuono bene / tutti credono a que



sto padre udendolo / o almeno non lo hauendo udito / non glielo  
tradicono: ma piu tosto stano nelloro credere sospesi. Ma  
eldire male / & mormorare / o improbare quello di che lhuomo  
non ha certa notitia di falsita / e / segno di malignita / o teme  
rita. Bèche dunq el credere alle prophetie di questo padre non  
sia precepto / niètedimeno el non credere a quelle anzi ipugnar  
le & contradirle senza ragione / nasce da puerfita di mente &  
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similme  
te merita punitione el non fare iustitia. Et pero cosi chome  
pel non credere a propheti passati & non fare iustitia secondo  
che admoniuono / epsi propheti / ueniuno le tribulatione  
& aduersita nel popolo: cosi ancora accade al presente: che  
pel non credere a questo padre nè fare iustitia come ha sempre  
exhortato procedono le tribulationi & aduersita di Firen  
ze. Et per questo non solo non seguita che false sieno le promes  
se fatte delle sue felicità / come loro inferiscono / anzi che  
piu sicòfermino esser uere: Perchè hauendo questo padre inanzi  
buon tempo a queste tribulationi & aduersita / prenuciato quel  
le douere precedere alle felicità: & piu / o meno secondo che  
piu / o meno si facesse iustitia. Et essendo quelle uenute / come  
ha predetto: e / segno manifesto che ancora uerranno le felici  
tà promesse.

**T**u seruii ancora che questi padri dicono che frate Hiero. di  
cedo. che glicattui cittadini sieno puniti / & reprehendendo  
emagistrati che non fanno iustitia contro a detractori del nuo  
uo gouerno / correi dua excessi. El primo e / uituperare uno  
stato tanto nobile. El secondo el pericolo della irregularita nella  
quale incorrerebbe se pel suo dire seguisse la morte dalcuno di  
quelli tali. Quanto al primo mostrano non hauere iudicio / poi  
che iudicono che el reprehedere et con uehemetia & duramte  
quelli magistrati che non fanno iustitia / sia uitupare lo stato: con  
cio sia che sia piu tosto uolerlo fare buono & perfetto. Quanto  
al secondo / bene siconosce che mettono la falce in messico aliena.  
Onde douerebbono iprima hauere molto bene inteso &  
studiato quello di che uogliono altri reprehedere: pche eldire  
in generali che si facci iustitia come dice lui / & che si punischi  
no eladri & seditiosi: bèche per questo seguiti la punitione & la  
morte loro / non fa lhuomo cadere in irregularita / come scri  
uono tutti edoctori in questa materia. Et quando dicono se



condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre  
diamo alloro/ ne ad alcuno che parli p passione. Et po tut  
ti glitexti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad  
loro pposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo mon  
stro pla rectitudine della uita di q̄lto padre/ la sua mā sue  
tudine & patiētia ī tutte le aduersita & īgiurie cōtra allui  
pcurate: Altrimēti se elriprehēder euitii & ecattiui haues  
si anotare alcuno di īpatiētia/ o ira: Bisognerebbe dire ch  
tutti epphi ātichi & esācti p̄dicatori passati fussino stati ī  
patiētissimi/ & ripieni di ira/ di sdegno/ & di odio. Ma chi  
piu reprēdeua euitii/ notādo et ī particolari listati & lepso  
ne & cō parole pūgēti & dur q̄to el nō saluator Iesu xpo?  
Et po douerrebbono q̄sti tua padri se sono cosi saui & cōe  
scriui docti/ sapeŕ ch q̄do la īgiuria e/ ppria & psonale/ &  
nō redūda in dishonore di dio o detrimēto delle anime/ o  
del ben comune/ allhora sidebbe cō patiētia tolerare & p  
donare la offesa/ come uogliono quelli texti che tu adduci  
Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimē  
to delle anime & del ben comune/ come sono q̄lle che lui  
riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere/ ma cō uehemētia re  
prehēdere: & bisognādo etiā notare & publicare la ppria  
psona che opa & e/ cagione di tale male. Et ditutto q̄sto ti  
potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura &  
de doctori: ma nō midilecto/ come fāno costoro secōdo ch  
tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e/ manife  
sto addurre come di chōse dubie altre auctōrita: pche q̄sto  
pretēde o poco iudicio/ o ambitione & uanita.

**¶** Quādo di poi tu di che a q̄sti pare che el popolo fiorēti  
no sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano es  
sere quelli che dicono d'altri: pche senō fussino cosi precipi  
ti alcredere el male/ nō sipotrebbono psuadere che uno ta  
le & tanto popolo credessī a questo huomo senza causa/ &  
se nō fussino temerarii/ nō preporrebbono elloro giudicio  
atanta moltitudine/ nellaquale emigliori & piu prudenti  
glicredono: ma tu ancora potresti di q̄sta medesima calū  
nia esser assai piu notato: pche parech se tu non fussi stato  
troppo p̄cipite acredere a q̄ste male lingue/ tātō male/ nō  
faresti stato cosi prōpto/ & come forse potrebbe alcuno di  
re temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora ch costoro dicono che lo ādare cō tātī armati



accōpagnato nō mostra laio suo itrepido al martyrio cōe  
molte uolte ha dnotato. Aq̄sto dico ch̄ nō bene iſerisco nō  
pche molti ſācti deqli ſi ſa che erono itrepidi al martyrio/  
hāno facto q̄sto & uſato emezi humani. Onde San Piero  
martyre ādaua etiā cō gliarmati. Et ſan Paulo molte uol  
te chome e ſcripto negliacti degli apoſtoli ſi diſeſe per uia  
humana. Et infra lealtre eſſendogli una uolta facta nota  
una cōiuratiōe di hebrei cōtra allui ordinata p amazarlo/  
nō ſtette aſpectare/ anzi p uia humana la ſignifico altribu  
no: Dalq̄le p ſua ſicurta fu mādato epſo Paulo cō molti  
armati accōpagnato a Felice preſide. Potrei addurre innu  
merabili ſācti/ laio dequali e ſtato nō ſolo itrepido al mar  
tyrio/ ma etiā deſideroſo di quello: & niētedimeno hanno  
molte uolte uſati p ſcāpare emezi humani/ & queſto p nō  
tentare Dio. Et pche bene intēda q̄sto padre nō ua cōgliar  
mati quādo ua fuora/ pche lui chiami/ o facci chiamare p  
ſona. Ma ebuoni ciptadini nō lolasciano ādare ſolo p pau  
ra di nō pdere q̄sto tale theſoro/ ſappiēdo epſi che molti lo  
uanno iſidiādo/ del numero dequali forſe che ſono q̄ſti da  
te celebrati padri/ & po uitupano q̄sto andare acchōpagna  
to p potere meglio adempiere laloro iniqua uolōta. Ne ſe  
guita p q̄sto ch̄ lui nō habbi cōfidētia i dio/ ma ch̄ ſia pru  
dēte & pietoſo nō uolēdo tētare Dio & cōtristare ebuoni  
cittadini/ & q̄lli eq̄li p ſuo mezo attendono alben uiuere.  
Onde p q̄sto riſpecto molti ſācti fuggiuouo di citta i citta  
cōe iſegno loro elſaluatoī. Certo ſe lui haueſſi paura del  
martyrio/ nō parlerebbe coſi aptamente & ſenza alcuno  
mōdano reſpecto lauerita cōe lui ſa. Et allui ēt nō māche  
rebbono quādo uoleſſi partiti & modi a fuggire epericoli  
i che ſitruoua. Nequali nō ſolo ſicōtrista o ſta di mala uo  
glia/ ma ſcēpre allegro & giocōdo come ſa ciaſchuno che lo  
conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu to  
ſto morire/ che partirſi dalla uerita.

**T**u acora referiſci ch̄ q̄ſti tali dicono lui temeraria mēte  
parlare dicēdo leſue uiſioni allui eſſer ſtate reſpētate p mi  
niſterio āgelico con q̄l medefimo lume ch̄ hebbe Ezechiel  
nelle ſue pphetie cōcio ſia ch̄ neſſuno habbi mai hauuto ar  
dire chiamarſi pphā. Onde. S. Io. baptiſta bēch p testimo  
nio di dio fuſſi piu ch̄ pphā/ niētedimēco p humilita nō ſi  
uolle chiamare pphā/ anzi eſſēdo di q̄sto adomandato ri  
ſpuoſe che nō era ppheta.



A questo habbiamo di sopra risposto / cioè / che egparare nō  
se / ma ellume allui dato nō p sua meriti / o pfectione / ma p  
utilita deglialtri nō sipuo chiamare tenerita / o arrogātia  
Et per q̄sto nō seguita q̄llo che i ferischo / cioè / che lui si  
chiami ppheta. Onde q̄sto lui nō disse mai : ne anchora se  
guarderāno bene nesuoi scripti / trouerāno che sidomādi  
ppheta : anzi molte uolte predicādo ha decto q̄ste parole .  
Ego non sum ppheta neq; filius prophete. Et se diceſſino :  
Come possono stare queste chose senza contrarieta & repu  
gnātia / cioè che lui dica & affermi per lume diuino predi  
re le cose future : & poi dica non esser propheta ! A questo ri  
spondo / che se fussino cosi docti come tu di / & haueſſino  
notitia della scriptura / come uogliono mostrare / intēdereb  
bono che in q̄sti parlari nō e / diſſonātia / o cōtrarieta alcu  
na. Ondē Amos propheta benche diceſſi parlare p spirito  
di dio / & predire le cose future p lume diuino : nientedime  
no ancora disse queste parole . Ego nō sum ppheta neq; fi  
lius 'prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos  
intēderāno ancora quello di sopra. Ma quādo dīcono Scō  
Giouāni hauere per humilita negato esser ppheta se i tēdo  
no ch̄ san Giouanni haueſſi inteſo negare hauere spirito / o  
lume di prophetia / come pare che uogliono intēdere / non  
essēdo altrimēti alloro' proposito : errono molto : essēdo al  
lui decto : Tu puer ppheta altissimi uocaberis : Et mostro  
no nō hauere ueduto la expositione di quello passo : pche se  
condo che dice Origene / rispuose Scō Giouāni alla inten  
tione di quelli che lodomāda uono / equali intēde uono nel  
la loro domanda se lui era quel maximo propheta / delqua  
le haueua Moyses pphetato Deuter. xyiii. cioè / el Messia :  
bēche loro altrimēti credessono . Et po rispuose nō sum .  
Ma guarda el iusto iudicio di Dio cōtra di loro / che uolēdo  
temerariamēte riprehendere eserui di Dio da lui mādati :  
dio eterno gli ha lasciati cadere in heresia : liquali sendo no  
ti / potrebbero iustamēte essere citati p heretici . Perche se  
cōdo che tu scriui / dicono ellume della prophetia essere fi  
nito & terminato nella incarnatione del uerho eterno . Di  
che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophe  
tia : Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a  
Sancto Piero di molte chose future che prenuntiarono .



& el libro dello apocalipsi di Scō Giouanni sarebbe uno fogno: & li acti delli apostoli farebbono mēdaci & bugiardi neqli silegge di piu ppheti chome di Agabo & delli q̄ttro figliuoli di Philippo. Et el Saluatore ancora pmette mādare ppheti nella chiesa sua / equali sarāno flagellati come e scripto Matth. xxiii. Et così dānono la scriptura del testamento nuouo: pch se i lei sitruoua tātē falsita / seguita che nō sia dallo spirito scō. Di poi q̄ti sacti dopo gli apostoli hāno hauuto spirito & lume di pphetia? Nō scriue scō Athanasio di sactō Antonio che hebbe spirito di pphetia & che ppheto la heresia degli Arriani buon tēpo innāzi? Et Scō Hieronymo, nō dice hauer ueduto nello heremo di egypto molti padri illuminati da Dio a predire le cose future? Et ep̄so scō Hieronymo q̄sto scriue discō Hylarione & di scō Giouāni egyptio del q̄le ancora scriue scō Agostino nel .y. de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle sue guerre & uictorie. Nō dice ācora scō Gregorio che san Benedecto hebbe spirito di pphetia? & a Totila predisse el fine del suo regnare? Et di innumerabili altri sancti silegge ep̄si hauere hauuto lume & spirito di pphetia dopo la incarnatione di xpo. Et scō Thōmaso nella secunda secūde di mostra ch i ogni stato della chiesa & innāzi a xpo & dipoi nō mācorono mai ppheti nella chiesa. Onde Amos ppha dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua la q̄le prima nō reueli a suoi serui ppheti / accioche p loro poi sia reuelata agli altri: pche q̄sto e lo ordine di Dio nel reggere la chiesa sua / cioe / che da dio negli angeli / & dagli angeli ne ppheti / & da ppheti ne popoli descēdano le illuminatione delle cose future che si hāno a fare nella chiesa Scā. Ma nō dissono q̄sti tua padri mossi po da passione di sopra secōdo che tu referisci che scō Agostino signāter ppheto dell amalitia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spirito diuino preuede q̄sti mostri & falsi ppheti quādo ppheto di loro ad Thimo. Et po si dice i puerbio che albugiar do bisogna hauere buona memoria. Cōcludēdo adūq e necessario cōfessare: che innāzi a xpo & dipoi ācora furono sēpre & sarāno insino alla cōsumatione del seculo ppheti nella sacta chiesa. Et al testo che di sopra alleghono dello euāgelio che e ppheti durorono insino a Giouāni baptista Respōde scō Thōmaso nel luogo alleghato & Scō Hiero



nymo sopra quello che questo non e/ decto del Saluatore  
per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste paro  
le si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo  
aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in  
Giouanni/ elquale col dito dimonstro el Saluatore del  
mondo. Ma la prophetia/ chome dice Sancto Thomafo/  
non e/ solamente nella chiesa per manifestare la fede del  
la incarnatione del figliuolo di Dio: ma per directione &  
ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo  
che in ciascheduno tempo e/ stato oportuno alla salute de  
glielecti di Dio.

**T**u di ancora q̄sti tali dire pero nō esser degne dicredu  
lita lepphetie & uisiōi di frate Hieronymo/ pche lui quel  
le non proua per testimonio diuino. A questo habbia  
mo gia disopra risposto: che non e/ necessario a cholui che  
e/ da Dio mandato la sua prophetia /o missione/ per testi  
monio della scriptura /o miracholi nianifesti prouare:  
chome ne anchora prouo di se/ o delle sue prophetie Iere  
mia & molti altri propheti: Ma labonta della uita/ & le  
opere / & elfructo delle loro parole sono ueri testimonii  
& effichacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophe  
tie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre  
habbiamo/ chome disopra e/ decto/ prouato nella nostra  
A pologia.

**D**ipoi nella ultima loro risposta secondo el tuo scriuere  
implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni propo  
sito: & uogliono exporre & interpretare anche loro la scrip  
tura facendo come efanciulli /qui quæcunq; audiunt fari  
gestiunt come dice sãcto Hieronymo. Et pure replichono  
la loro heresia dicendo che la prophetia fu finita i christo.  
Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia  
di Pietro/ quando disse/ Imperiũ sine fine dedi: che e/ cho  
sa non tanto erronea/ quanto ancora puerile/ credere che  
Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scō  
Hieronymo contro alloro & asimili a questo proposito sto  
machãdo exclama. Puerilia sunt hæc/ & circulatorum lu  
do similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di



re reformatione di / chiesā per non hauere bene notate le parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso senso. Credono ch̄ la renouatione s̄intēdia la hedificatione materiale di hyerusalem & īferiscono per le parole di Aggeo propheta elquale chiama el secondo tempio nouissimo / che in hyerusalem non habbi ad effere altra chiesā. Il che non seguiterebbe / se loro altro intendessino per la chiesā che lemura materiale. Et ancora per le loro parole seguita questo / che dopo quel tempio nou sia stata hedifichata al chuna chiesā materiale in Hyerusalem. Il che quanto sia falso non solo le historie / ma la experientia el dimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesā: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tempio nouissimo. Laudano anchora la chiesā presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi / & cerimonie / & splendidi riti nel culto diuino. Laqual cosa perche e ridicula & da iudicio di huomo animale / mi pare che non meriti risposta / perche si hanno sdimenticato / o forse non mai hanno saputo ch̄ el uero tempio di Dio / chome dice lo Apostolo e / la anima dellhuomo / Et sono anchora tanto stolzi / che dicono che la chiesā di Dio non si puo con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio solio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre habbi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

**¶** Molte altre chōse ti harei potuto scriuere in iustificatione di questa uerita / & rispondere particolarmente a tutte le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erano tue proprie / o uero loro da te refferite. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillāte: penso che q̄ste assai p se sieno a tale offitio bastāte. Doue se pure o p difetto di fede / o p obnubilatione dintellecto / o peruersita di affecto / o per qualunque altra causa epse non sortisseno in te quello fine che noi per tua salute desideriamo: Non fieno



spero al m̃aco di questo totalm̃te priuate. Cioè/ che men-  
 tre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male al-  
 lhora p̃suaso aō specchiādoti raguarderai/ potrai facil-  
 te conoscere q̃li sieno li animi di coloro/ equali sono come  
 tu scriui dalla deuotione di q̃sto huomo & dalla credulita  
 delle sue cose caduti. Bēch io ho ardire etiā cū piculo ani-  
 me mee di affirmarti/ che nessuno ancora di q̃lli ch̃ effēdo  
 di qualch̃ prudētia sisono/ nō come molti/ simulatamēte  
 & p̃ qualche suo pprio cōmodo: ma in uerita accostati alla  
 sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti an-  
 ni prenūtiare: e/ per infino a q̃sto di presēte da tale doctri-  
 na & fede caduto. Perche la s̃c̃tita della uita/ lauerita del-  
 la doctrina/ li effecti delle admirabile & piu che humane  
 sue opere/ & el testimonio delle cose da lui predette/ & p̃ in-  
 fino a questi tēpi ad unguē uerifichate/ & che ogni di mira-  
 bilmēte etiā quāto ad ogni loro minima circūstātia siueri-  
 ficano/ cō molte altre ragione da noi ī parte raccolte nella  
 nostra apologia nō solo p̃ uirtu del lume īteriore gliritiene  
 ī tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmēte. Così co-  
 me plo oppposito ācora ogni di piu indura tutti q̃lli ch̃ mā-  
 cano di questo lume. Equali/ o nō lo hāno mai udito/ o se  
 pure lo hāno udito/ dissimulano pla loro p̃uersita q̃llo ue-  
 ro che e/ alla loro pessima uolōta cōtrario. Et che epi etiā  
 cōtro al testimonio delle loro cōscientie dānono/ lacerano/  
 & perseguitano. Et tali sono q̃lli che reputādo se soli saui  
 & prudēti/ & ciascuno altro stolto & īsc̃fato/ singegnono  
 di armarti nō cōtro a questo pouero fraticello/ ma cōtro a  
 Dio. Et pero non sarebbe marauiglia/ se tu così da loro p̃-  
 suaso di tale īpresa reportassi cōtrario effecto aq̃llo ch̃ suo-  
 na el nome tuo. El quale/ se daqui innāzi taccade piu scriue-  
 re di simile cose/ piacciati di nō uolere occultare: Perch̃ ta-  
 le dissimulatione nō puo esser sēza suspecto nō solo a p̃sso  
 di me/ ma di molti altri/ che bēche per hora per tuo bene  
 & per non mancare dello offitio dello amico sitaccino: sa-  
 rebbono po quādo tu pure perseuerassi/ p̃ el pericolo daltri  
 cōstrecti a publicarti a tutto el mōdo: Il che q̃to fussi a p̃po-  
 sito illius persone quā nūc tu geris/ lo puoi per te stesso giu-  
 dicare. Dio per la sua misericordia ti apra gli occhi dello in-  
 tellecto/ ut ī lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S





al  
m  
ne  
ta  
ani  
edo  
nere  
alla  
tlan  
ctri  
del  
ane  
pin  
ira  
eri  
la  
ne  
co  
nā  
se  
ue  
iā  
no  
aui  
mo  
ro a  
rop  
fuo  
riue  
ō ra  
ffo  
ene  
fa  
teri  
ppo  
gu  
in

628820



